

Settembre 1982 ☆☆☆ Gita di due giorni

Ferrara – Pomposa - Chioggia



Nonostante la meticolosità per organizzare la gita di due giorni, le preoccupazioni per la buona riuscita, sono sempre presenti.

Ore 6 partenza, i partecipanti tutti presenti con relativi bagagli ed un abbigliamento conforme alla gita. Il primo tratto di percorso, Verona, Mantova viene coperto in tempo record, niente traffico pesante, poche le vetture presenti.

Ore 9.15 siamo a Ferrara, prima tappa della gita; il pullman parcheggia proprio davanti al magnifico castello Estense con il suo fossato che lo circonda.



✧ Il dominio degli Estensi su Ferrara inizia con il matrimonio tra Azzo VI d'Este con l'erede della famiglia degli Abelardi, una delle più influenti della città. Per molti secoli, tuttavia, le discordie con le altre potenti famiglie e i contrasti con il Papato impedirono la totale affermazione degli Este in città. La situazione si stabilizzò nel 1317, quando

una rivoluzione popolare consolidò definitivamente la dominazione estense. Nel 1386, quando ormai gli Este erano stabilmente insediati a Ferrara, Nicola II realizzò la prima "addizione" spostando verso nord le mura, in modo da poter costruire, nello spazio così ottenuto, un intero quartiere, che fu progettato secondo un asse longitudinale, rispetto al quale le strade perpendicolari fungevano da unione con la città medievale. Una seconda "addizione" fu portata a termine da Bosco d'Este nel 1450, con la creazione di un nuovo quartiere destinato alle attività commerciali. Ma la più famosa delle modifiche è la terza, avviata da Ercole I nel 1492, che prese il nome di "addizione erculea". ✧

La visita alla città inizia dal **Duomo**, superba costruzione con un portico quattrocentesco; Piazza Trento Trieste con il palazzo comunale, palazzo Schifonia sede del museo, ricco di reperti antichi, palazzo Diamanti con la pinacoteca, l'università e molti altri.

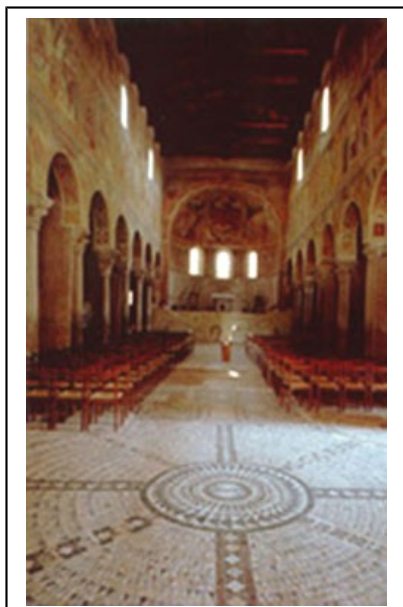


✧ La cattedrale di Ferrara nella sua forma attuale è costituita da una stratificazione di interventi. Eretta a partire dal 1135, del periodo romanico conserva il lato destro e la parte bassa della facciata. Alla metà del XIII secolo risale la parte

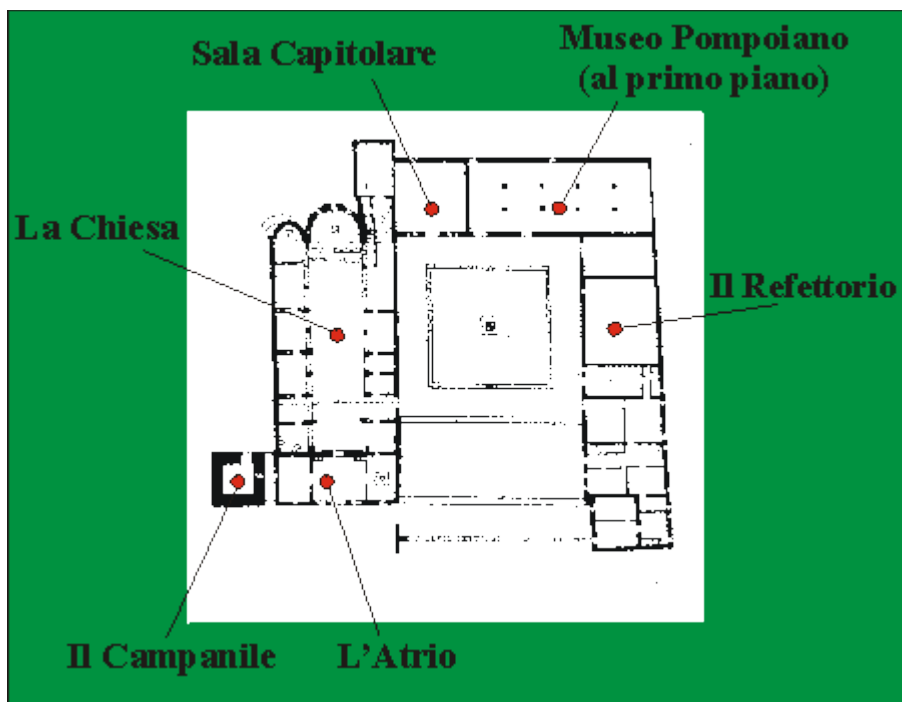
alta della facciata, al rinascimento l'abside ed il campanile, al XVIII secolo tutta la struttura intermedia che nulla mantiene dell'originale. Al di sopra della base romanica, la facciata è costituita da tre parti, divise da contrafforti ed aperte da logge, che si innalzano in tre cuspidi uguali. ✧

Ore 11.30 ritrovo e partenza per Porto S.Giorgio collegato a Ferrara tramite una tangenziale. Molti, prima di consumare la colazione al sacco sulla spiaggia, si prendono un bagno ristoratore. Alle 14.30 si riparte percorrendo la via Romea per Codigoro - Abbazia di Pomposa.

Pomposa eretta nella sua forma attuale nel secolo VIII-IX e completata nei due secoli seguenti, costituisce, con un maestoso campanile, un monastero e con il prospiciente palazzo della Regione un eccezionale complesso monumentale di arte romanico bizantina. Il curioso campanile che sovrasta con la sua mole. 48 m. la chiesa, fu eretto nel 1036.

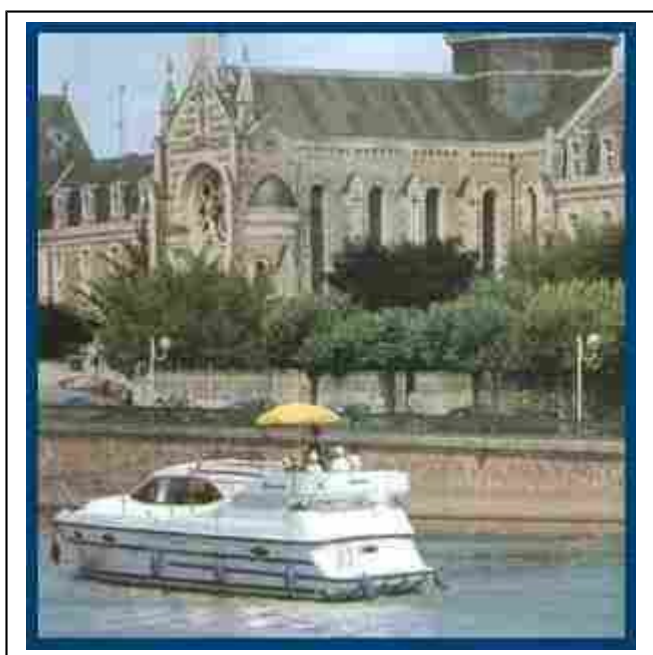


Gli storici fanno risalire l'origine dell'insediamento dei monaci a Pomposa al VI - VII sec, quando il luogo salubre e boscoso, racchiuso tra il mare, il Po di Volano e il Po di Goro, era un'isola che favoriva meditazione e lavoro: le regole principali dell'ordine Benedettino. La prima notizia scritta su Pomposa è però dell'anno 874 e riguarda una controversia giurisdizionale tra il Vescovo di Ravenna ed il Papato. Il monastero raggiunge la totale indipendenza nel 1001, per accordo tra il Papa, Silvestro II e l'Imperatore Ottone III. La prima metà dell'XI sec., ed in particolare l'abbaziate di S. Guido degli Strambiati (1008 - 1046) segna il periodo di massimo splendore del monastero, frequentato da illustri personaggi della storia del tempo. Nello stesso periodo, fu **monaco Guido d'Arezzo** al quale si deve "**l'invenzione della scrittura musicale** ancora oggi in uso basata sull'esacordo.



Alle 17 si riparte percorrendo un'altro tratto di via Romea fino a Sottomarina di Chioggia, arrivando all'Hotel Airone dove si provvede all'assegnazione delle camere. In breve tempo si riesce a sistemare tutto, molti approfittano del tempo libero per tuffarsi in mare, posto di fronte all'hotel. Cena, poi con il pulman si visita la città di Chioggia di sera: tutti assaliti dalla gran voglia di camminare ma dopo un'ora lo stress della giornata si fa sentire e così si ritorna tutti all'hotel.

Mattino sveglia, colazione e partenza per un giro in battello per l'interno della laguna veneta, Pallesrina, S. Antonio, Porto Secco. Si parte in battello e dopo un breve giro nella zona, si passa all'escursione via mare all'interno del litorale di Palestrina.



✧ Il sottile litorale, ora denominato lido di Pellestrina, che va dal porto di Malamocco a quello di Chioggia, comprendente le località di S. Pietro in Volta, di Portosecco e di Pellestrina, era un tempo diviso in due parti dal porto di Albiola o di Pàstene, dove attualmente è situata la località di Portosecco e dove anticamente sfociava il Medòacus minor. La parte a nord era detta lido di Albiola o di Pàstene, quella a sud lido di Pellestrina. Nella parte a nord era situata la città di Albiola che doveva essere un importante centro lagunare. L'inclusione in questo patto degli abitanti di Albiola è una chiara conferma dell'importanza della città.

Secondo l'opinione prevalente degli studiosi, questa città era situata nell'attuale località di S. Stefano di Portosecco,

all'imboccatura cioè di quel porto che da questa città derivava il suo nome. A sud di tale porto, separato dalla corrente del Medòaco, seguiva il litorale di Pellestrina, sul quale sorgeva il centro omonimo. Alla fine di Albiola fa seguito la scomparsa del nome di Pàstene, dove si raccolse la popolazione trasferitasi da Albiola, in quanto il nuovo centro sorgeva in luogo più sicuro, forse nell'interno del litorale. Con le invasioni barbariche le popolazioni che avevano lasciato le loro terre e che si erano rifugiate nella nostra laguna dovettero costruirsi in queste isole la loro nuova patria. Infatti i Longobardi, a differenza degli Unni, si stanziarono definitivamente nei territori che avevano occupato e lì vi rimasero per oltre due secoli (fino al 774), seguiti poi dai Franchi. Questo è dunque il momento in cui si verificò l'insediamento stabile della popolazione nelle nostre isole. ✧

Gita nata sotto buoni auspici e qui le coincidenze fortunate, caricano la dose: abbiamo la fortuna di assistere alla magnifica sfilata delle barche a vela chioggiane, galeoni d'epoca con personaggi in costume, musiche e tutto ciò per festeggiare la festa del mare dei chioggiani. Fotoreporter improvvisati, tutti a fotografare per immortalare lo spettacolo. Una breve visita al porto mercantile di Chioggia con i suoi colori, poi rientro al molo.

Ore 13 pranzo in hotel a base di pesce e per la prima volta noi del centro festeggiamo tutte le donne presenti di nome Maria con un omaggio floreale poi un brindisi a tutti i partecipanti offerto dal Centro. Ore 16 partenza passando da Padova, sosta a Vicenza sud, poi l'autostrada fino a Milano, notando un certo traffico scorrevole e così abbiamo potuto arrivare a Monza in perfetto orario previsto per il rientro. Dopo una simile esperienza, scompaiono le preoccupazioni iniziali e gli organizzatori soddisfatti pensano già alle prossime.